RICERCHE 2026
FAMIGLIA de HIERONYMIS

Raccolta in ordine cronologico delle ricerche su Catignano, Pacentro, Sulmona, Tocco, Isernia e Cittaducale, marzo – ottobre 2026

Per Carlo Maria Rozzi de Hieronymis · compilata il 21 ottobre 2026

Avvertenza. Testo preparato con Claude, un'intelligenza artificiale, a partire dalle conversazioni di ricerca del 2026. Le letture degli atti, le date e le deduzioni vanno controllate sugli originali prima di essere date per certe. Ogni dato porta un'etichetta con il suo livello di affidabilità (legenda alla pagina seguente).

Come leggere questo documento

- Le ricerche sono in ordine di data, dalla prima (1 marzo 2026) all'ultima (21 ottobre 2026). Ogni capitolo dice che cosa si è cercato, che cosa si è trovato e che cosa è rimasto aperto.
- Alcuni dati delle prime ricerche sono stati corretti più tardi. Non li ho cancellati: accanto c'è il rimando al capitolo che li corregge (→ cap. …). La tabella «Correzioni» raccoglie tutte le correzioni in un solo posto.
- Le fonti di famiglia (il sito rinaldorozzi.it, la lettera del nonno Giacomo del 1951, i ricordi) sono segnate come TRADIZIONE: non sono false, ma non sono ancora confermate da un documento esterno.
- La parte sui Rozzi di Campli (linea paterna) non è compresa: qui ci sono solo i de Hieronymis e le persone collegate a loro.

Etichetta	Significato
DOCUMENTO	letto sull'atto originale o sul testo stampato completo
DA ESTRATTO	visto solo in un estratto: anteprima di Google Libri o indice di Antenati, senza la pagina intera
TRADIZIONE	tradizione di famiglia: sito rinaldorozzi.it, lettera del 1951, ricordi di Carlo
IPOTESI	deduzione, non provata da un documento
DA VERIFICARE	lettura incerta o dato da ricontrollare
CORREZIONE	corregge un dato del sito o di una ricerca precedente
NON TROVATO	cercato e non trovato

Il quadro al 21 ottobre 2026

Le persone della linea diretta e quelle collegate, con i dati più sicuri raccolti nell'anno. Le date sono quelle degli atti, quando li abbiamo letti.

Persona	Dati	Fonte
Pietrantonio de Hieronymis, notaio	Morto a Catignano il 27 marzo 1768. Moglie Geltruda Carrera. Padre di Egidio.	Processetto di Tocco 1827; indice Antenati DOCUMENTO
Rachele de Hieronymis, figlia di Pietrantonio	Morta a Rosciano il 18 aprile 1824.	Indice Antenati DA ESTRATTO
Egidio de Hieronymis	Nato verso il 1760, morto a Catignano il 25 agosto 1824 a 64 anni, «speziale di medicina». Moglie Luisa Ippoliti (39 anni nel 1811).	Atto di morte 1824; consenso del 1811 DOCUMENTO
Camillo Lucio de Hieronymis	Battezzato a Catignano il 14 dicembre 1792 («Camillus Lucius Petrus Antonius»). Sposa Palma de Martinis a Pacentro il 29 maggio 1811 e Girolama Di Giulio a Tocco il 7 aprile 1827. Domiciliato a Sulmona nel 1828. Condannato nel 1852, morto nel carcere di Procida il 5 febbraio 1854.	Fede di battesimo (copie 1811 e 1827), atti di matrimonio, atto di morte di Rachele DOCUMENTO; condanna ed estratto di morte: documenti sul sito DOCUMENTO
Palma de Martinis, prima moglie	Nata a Pacentro verso la fine del 1796, figlia di Nicola de Martinis e della fu Basilia Frezza. Morta a Pacentro il 3 luglio 1826.	Pubblicazioni 1811; processetto 1827 DOCUMENTO
Rachele, figlia di Camillo e Palma	Nata a Pacentro il 27 luglio 1812. Morta a Sulmona il 5 agosto 1828, a 16 anni, «proprietaria».	Atti n. 93 (1812) e n. 110 (1828) DOCUMENTO
Girolama Di Giulio, seconda moglie	Battezzata a Tocco il 18 dicembre 1807, figlia di Rosario Di Giulio e Carmina Marsili. Morta a Catignano il 26 luglio 1857.	Processetto 1827; atto di morte n. 30 DOCUMENTO

Persona	Dati	Fonte
Figli di Camillo e Girolama	Oliva (Olivetta) Palma 1828; Giacomo Rosario 1830; Egidio 1833; Rachele Filomena 1836–1861; Anna Filomena, Nocciano 1838 – 1870; Francesca Paola 1839–1840.	Antenati DA ESTRATTO; altri dal sito TRADIZIONE
Giacomo Rosario de Hieronymis	Nato a Catignano il 24 febbraio 1830. Farmacista a Cittaducale dal 1852 circa. Morto a Cittaducale il 13 maggio 1913. Mogli: Teresa Mevj, poi Maria Rosaria Tomassetti.	Indice Antenati DA ESTRATTO; nascita dal sito TRADIZIONE
Figli di Giacomo Rosario e Teresa Mevj	Eustachio 1853–1908; Romualdo Maria 1855; Romualdo 1857–1943; Anna Amalia Maria «Annina» 1859 – 24 settembre 1873; Benedetto Maurizio Taddeo 1861, medico.	Lapide di Annina DOCUMENTO; Antenati DA ESTRATTO; sito TRADIZIONE
Maria Rosaria Tomassetti, seconda moglie	Nata a Cittaducale il 6 ottobre 1844, figlia di Antonio, mugnaio, e Vincenza Colasanti. Sposa Giacomo Rosario fra aprile 1884 e agosto 1885. Morta a Cittaducale il 21 febbraio 1913.	Atti n. 76 (1844) e n. 20 (1913) DOCUMENTO; data delle nozze IPOTESI
Giacomo Camillo Egidio, il nonno	Nato il 22 agosto 1885, morto l'8 giugno 1976. Ufficiale d'amministrazione del Regio Esercito. Nel 1951 scrive al prof. Onofrio Pasanisi dell'Archivio di Stato di Napoli.	Bollettino ufficiale DOCUMENTO; date dal sito TRADIZIONE; lettera del 1951

Correzioni emerse durante l'anno

Ventidue punti in cui il sito, la tradizione o una ricerca precedente sono stati corretti dalle fonti.

Prima si diceva	Dagli atti e dalle fonti	Quando
Prima moglie di Camillo: «Palma Pieramico»	Palma de Martinis, in sei documenti (1811, 1812, 1827, 1828)	18 e 21 ott., cap. 12 e 14
Rachele morta a 21 anni	Morta a 16 anni, Sulmona, 5 agosto 1828	21 ott., cap. 14
Ritratto funebre di Rachele nel «Poliorama Pittoresco»	Non c'è: la rivista nasce nel 1836, otto anni dopo la morte	21 ott., cap. 14
Camillo nato il 14 novembre 1792	Battezzato il 14 dicembre 1792 (due copie della fede di battesimo)	18 e 21 ott.
Camillo morto il «5 giugno 1854» (o nel 1856)	Morto a Procida il 5 febbraio 1854	18 ott., cap. 12
Egidio «primi anni del 1700», medico primario al Santo Spirito di Roma	Nato verso il 1760, morto nel 1824, «speziale di medicina»; il primariato non risulta	13 e 18 ott.
Baroni di Villa Bateggio e Letto Manoppello	Assenti dalle successioni feudali; i beni erano «liciti», cioè proprietà libera	29 lug., cap. 6
Feudi aboliti dalla legge del 1799	Legge mai applicata; feudalità abolita il 2 agosto 1806	29 lug. e 18 ott.
Zenobio vescovo di Milano	San Zanobi, vescovo di Firenze	16 ott., cap. 11
Cardinale Raffaele Cosimo de Hieronymis	Raffaele Cosimo de' Girolami (1670–1748), fiorentino	11 ott., cap. 9
«Venerabile Francesco de Hieronymis» verso il 1780	San Francesco De Geronimo, gesuita (1642–1716)	16 e 20 ott.
Memorie di Venafro del canonico «Raffaele» Cotugno	Canonico Gabriele Cotugno; l'elenco dice solo «D. Camillo de Hieronymis»	16 ott., cap. 11
Vincenzo del giardino pensile = fratello di Egidio	Vincenzo de Hieronymis di Isernia, dopo il 1763	21 ott., cap. 14
Taddeo aprì una clinica a Livorno	Medico provinciale, docente a Pisa, direttore degli ospedali di Lucca; a Livorno c'era il figlio Ruggero	16 ott., cap. 11
Il de Hieronymis dell'Università di Bologna era del Duecento	Trecento, e di una famiglia bolognese diversa	13 ott., cap. 10
Gli archivi di Napoli distrutti dai bombardamenti	Incendiati da soldati tedeschi il 30 settembre 1943 a San Paolo Belsito	13 ott., cap. 10
Battaglia del «Colle di Lesda»	Colle di Lesta	16 ott., cap. 11
Chiesa greca e dialetto albanese a Catignano	Probabilmente Villa Badessa (Rosciano), comunità albanese dal 1743 IPOTESI	20 ott., cap. 13
Antonio Nolli «ministro delle Finanze borbonico»	Commissario di Murat per gli Abruzzi dall'aprile 1814; ministro delle Finanze dal 1° marzo 1815, sotto Murat secondo il contesto della voce Treccani	21 ott., cap. 3 e 14
Maria Rosaria Tomassetti nata a Petrella Salto	Nata a Cittaducale (atti di nascita e di morte)	21 ott., cap. 14
Maria Rosaria morta «quando il nonno era ancora un ragazzo»	Morta il 21 febbraio 1913: il nonno aveva 27 anni	21 ott., cap. 14
Stato di famiglia 1969: morta il 21 gennaio 1913	L'atto dice 21 febbraio 1913	21 ott., cap. 14

Indice delle ricerche

1. 1 marzo 2026 – L'albero di famiglia ricostruito dal sito
2. 27 marzo – Prima ricerca esterna: i Dragonetti e il titolo di barone
3. 22 giugno – Camillo Lucio, gli Archivi di Stato e il «generale Nolli»
4. 15 luglio – Il ramo argentino: una parente a Buenos Aires
5. 18 luglio – Il «cafè Amos» di Cittaducale
6. 29 luglio – Baroni di Manoppello o di Villa Bateggio?
7. 31 luglio – I «coniugi Rozzi» e il Museo Pigorini
8. 11 settembre – La lapide di Annina a Santa Maria delle Grazie
9. 11 ottobre – Elve Fortis de Hieronymis, il cardinale, Bologna
10. 13 ottobre – Primi atti su Antenati e Google Libri
11. 16 ottobre – I de Hieronymis nei testi digitalizzati
12. 18–19 ottobre – Isernia, Girolama Di Giulio, il centerbe dei Toro
13. 20 ottobre – Le 17 note sulla pagina Genealogia del sito
14. 21 ottobre – La lettera del 1951, Rachele e Palma, i Pieramico, Maria Rosaria Tomassetti

1 · 1 marzo 2026 — L'albero di famiglia ricostruito dal sito

> *Domanda di Carlo: «Albero genealogico della famiglia de Hieronymis di Catignano».*

Claude ha riletto la pagina «Famiglia de Hieronymis» di rinaldorozzi.it e ne ha ricavato un albero ordinato. È il punto di partenza di tutte le ricerche successive. TRADIZIONE Tutto il capitolo viene dal sito di famiglia; molte date sono state corrette più avanti.

- Egidio, «medico, primario dell'Ospedale di Santo Spirito a Roma per 11 anni», collocato «nei primi anni del 1700», sposato con Luisa Ippoliti; 10 figli: Camillo Lucio, Giuseppe, Nicola, Agostino e 6 figlie di cui si è perso il nome. → Egidio morì nel 1824 ed era speziale (cap. 10 e 12).
- Vincenzo, avvocato, detto fratello di Egidio. → Il Vincenzo del giardino pensile è di Isernia (cap. 14).
- Pietro Alfonso, cugino; sua figlia Maria Anna, nata a Catignano nel 1738 e morta a Parigi, moglie del marchese Giacinto Dragonetti de Torres.
- Camillo Lucio, nato il «14 novembre 1792», morto il 5 febbraio 1854, carbonaro, morto in prigione. Prima moglie «Palma Pieramico», da cui Rachele, nata a Pacentro nel 1812 e morta giovane a Sulmona, con un ritratto funebre sul «Poliorama Pittoresco». Seconda moglie Girolama Di Giulio, 8 figli: Oliva Palma (1828), Giacomo Rosario (1830–1913), Egidio (1833), Rachele (1836–1861), Francesca Paola (1839) e altri. → cap. 12 e 14.
- Giacomo Rosario, farmacista, si trasferisce a Cittaducale. Prima moglie Teresa Mevj, 5 figli: Eustachio (1853), Romualdo Maria (1855), Romualdo (1857), Anna Amalia Maria (1859–1873), Benedetto Maurizio Taddeo (1861). Seconda moglie Maria Rosaria Tomassetti, un figlio: Giacomo Camillo Egidio (1885–1976), il nonno di Carlo.
- Ramo argentino: Marsilio de Hieronymis, emigrato, che in America usò il nome Camillo, sposa Concepción Garay; figli Maria, Marsilio, Alberto e Jorge, nati fra il 1926 e il 1934, con discendenti viventi.
- Personaggi «storici» elencati dal sito: Zenobio vescovo di Milano (376), Pietro cavaliere fiorentino (XII secolo) e altri. → Sono omonimi di altre famiglie (cap. 11 e 13).

2 · 27 marzo 2026 — Prima ricerca esterna: i Dragonetti e il titolo di barone

> *Domanda di Carlo: trovare notizie nuove su Rinaldo Rozzi, sul cognome Rozzi e sui de Hieronymis, lasciando da parte quello che è già sul sito.*

- Maria Anna de Hieronymis, nata a Catignano nel 1738 e morta a Parigi, sposò all'Aquila il marchese Giacinto Dragonetti de Torres, ministro della Suprema Giunta Decretoria di Stato e presidente della Gran Corte di Cassazione del Regno di Napoli. DA VERIFICARE La ricerca la presentò come notizia esterna, ma la stessa notizia è sul sito di famiglia, e nessun atto letto finora la conferma. La lettera del nonno del 1951 dice che la famiglia era imparentata con i marchesi Dragonetti (cap. 14).
- «Baroni di Letto Manoppello (forse Villa Bateggio) fino alla legge di abolizione dei feudi del 25 aprile 1799». CORREZIONE Smentito il 29 luglio: i de Hieronymis non compaiono fra i feudatari, e la legge del 1799 non fu mai applicata (cap. 6).
- La parte sul cognome Rozzi (Campli, stemmi di Bologna e Modena) riguarda la linea paterna e non è riportata qui.

3 · 22 giugno 2026 — Camillo Lucio, gli Archivi di Stato e il «generale Nolli»

> *Domanda di Carlo: notizie nuove su Camillo Lucio de Hieronymis che non vengano dal sito di famiglia.*

Nessuna fonte indipendente in rete parlava direttamente di Camillo Lucio: ogni pagina trovata riportava al sito di famiglia. NON TROVATO

Il «Poliorama Pittoresco»

La rivista esiste: settimanale illustrato di Napoli, uscito dal 1836 al 1860. Se Rachele era morta verso il 1828–1832, la sua morte viene prima del primo numero: l'incongruenza era già segnalata allora. → Risolta il 21 ottobre: morta nel 1828, nulla nel Poliorama (cap. 14).

Dove cercare: la mappa degli archivi

- Archivio di Stato di Napoli: processi politici borbonici, Ministero della Polizia generale, Gran Corte speciale, Archivio riservato di Casa Reale (1794–1823), Archivio Borbone (l'inventario vol. II elenca materiale carbonaro del 1820–21).
- Archivio di Stato dell'Aquila: competente per l'Abruzzo borbonico; vi andrebbero cercati gli eventuali atti di confisca dei beni.
- Portale Antenati: stato civile dal 1809. Per la nascita del 1792 servono i registri parrocchiali di Catignano.
- Negli atti il cognome può comparire come de Geronimis, di Geronimo, Geronimi, de Jeronimis.

Il SIAS (Sistema informativo degli Archivi di Stato)

Il SIAS indicizza i fondi, non i nomi delle persone. Per Napoli pubblica online solo 20 inventari, nessuno sui processi politici dell'Ottocento. Una parte delle carte di Casa Reale andò distrutta nel 1943. NON TROVATO

Il «generale Nolli»

- Tradizione riferita da Carlo: Camillo partecipò ai moti del 1821 ma non fu processato grazie all'intervento del generale Nolli, parente acquisito. TRADIZIONE
- Candidato trovato: Antonio Nolli (Chieti 1755 – Tollo 1830), barone, con una voce nel Dizionario Biografico Treccani. Non era un generale. La Treccani non nomina moglie né figli. DOCUMENTO
- La famiglia Nolli: baroni di Tollo, originari di Torre (diocesi di Como) e di Bergamo, a Chieti dal Settecento; fondarono l'ospedale civico di Chieti nel 1751; Rodrigo Nolli fu sindaco di Napoli nel 1865. Nessun «generale Nolli» e nessun legame scritto con i de Hieronymis. NON TROVATO
- Ipotesi di allora: il legame passa per una sorella o una zia di Camillo sposata con un Nolli. IPOTESI → La lettera del 1951 parla proprio della «zia moglie del Generale barone Nolli» (cap. 14).
- CORREZIONE In giugno Antonio Nolli fu descritto come «ministro delle Finanze borbonico» e come notabile ormai ritirato. Ricontrollata la voce Treccani il 21 ottobre: dall'aprile 1814 fu commissario straordinario governativo per le tre province abruzzesi e dal 1° marzo 1815 ministro delle Finanze, sotto Murat secondo il contesto della voce.
- Dove verificare: Archivio Nolli alla Biblioteca provinciale di Chieti; stato civile e registri parrocchiali di Catignano, Chieti e Tollo; Archivio di Stato di Chieti.

4 · 15 luglio 2026 — Il ramo argentino: una parente a Buenos Aires

Carlo voleva mandare un'immagine della nazionale argentina, la sera della partita dei Mondiali, a una parente che vive a Buenos Aires, Gabriela de Hieronymis. Non è stata fatta una ricerca genealogica: è un riferimento vivo al ramo argentino (cap. 1). TRADIZIONE

5 · 18 luglio 2026 — Il «cafè Amos» di Cittaducale

> *Domanda di Carlo: da dove viene il nome «cafè Amos» della casetta in pietra nella vigna di Giacomo de Hieronymis, fuori dalle mura nord di Cittaducale?*

- Tradizione: Giacomo «il vecchio», farmacista, venne da Catignano a Cittaducale (forse nel 1855; il sito dice 1852) e comprò una vigna subito fuori dalle mura nord. Una piccola costruzione in pietra a ridosso delle mura, che Carlo ha conosciuto già diroccata, in famiglia si chiamava da sempre «cafè Amos». TRADIZIONE
- Ricerca in fonti italiane, spagnole e argentine: nessun caffè conosciuto con il nome Amos. NON TROVATO
- Ipotesi: «Amos» è un nome di persona, frequente nelle famiglie laiche e risorgimentali dell'Ottocento; la costruzione poteva essere un piccolo punto di ristoro sul passeggio lungo le mura; la grafia «cafè» riflette più probabilmente la moda francese che un'origine spagnola o argentina, senza escludere un emigrato tornato. IPOTESI
- Dove cercare: atti notarili di acquisto della vigna; catasto postunitario all'Archivio di Stato di Rieti; licenze del Comune di Cittaducale.

6 · 29 luglio 2026 — Baroni di Manoppello o di Villa Bateggio?

> *Domanda di Carlo: verificare, senza usare il sito, se il titolo di «baroni di Manoppello o di Villa Bateggio» ricordato dal nonno è documentato.*

- «Villa Bateggio» è Abbateggio (PE), vicino a Catignano. DOCUMENTO
- Feudatari documentati di Abbateggio: Trogisio, del Balzo, Acquaviva, Orsini, Fieschi, poi il feudo di San Valentino con Farnese, Medici e Borbone. Di Lettomanoppello: Orsini, De Lecto, baroni Dario. I de Hieronymis non compaiono. NON TROVATO
- Lo stesso sito chiama i beni di Abbateggio «beni liciti», cioè proprietà libera e non feudo. Conclusione di lavoro: ricchi proprietari terrieri, titolo baronale non documentato. IPOTESI
- CORREZIONE La feudalità nel Regno di Napoli fu abolita con la legge del 2 agosto 1806 di Giuseppe Bonaparte, non nel 1799.
- Prossimi passi indicati: Catasto onciario di Catignano (1748) e di Abbateggio; Relevi e Cedolari della Regia Camera della Sommaria (Archivio di Stato di Napoli); i duchi di Alanno come signori della zona.
- Contatto per i registri di Catignano: Anthony Sacco, autore del blog noccianogenealogy.wordpress.com. CORREZIONE In un primo momento era stata indicata per errore Ann Tatangelo, genealogista di altre zone. La bozza di email è pronta: la manda Carlo.

7 · 31 luglio 2026 — I «coniugi Rozzi» e il Museo Pigorini

- Persone collegate: Rinaldo Rozzi e sua moglie Hadrian de Hieronymis, madre di Carlo, sono i «coniugi Rozzi» citati nella letteratura archeologica su Cittaducale.
- Francesco di Gennaro, soprintendente del Museo Pigorini dal 2012 al 2015, avviò nel 2013 un progetto di recupero dei loro materiali e del loro taccuino inedito; è coautore di un intervento del 2019 sulle ricerche nelle valli del Velino e del Salto a Cittaducale. DOCUMENTO
- Lo studio promesso sui materiali dei coniugi Rozzi non è ancora uscito. TRADIZIONE

8 · 11 settembre 2026 — La lapide di Annina a Santa Maria delle Grazie

> *Carlo ha fotografato due lapidi nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Cittaducale.*

> *AD IMPERITURA RICORDANZA / DELLA PERDUTA FIGLIA E DELL'UNICA SORELLA / ANNINA DE HIERONYMIS / CHE QUATTORDICENNE APPENA NEL 24 7BRE 1873 / SE NE VOLAVA AL BACIO DEL SIGNORE / I GENITORI ED I TRE FRATELLI INCONSOLABILI / SUL FRALE DI QUELL'ANGELO / POSERO L'ESPRESSIONE DEL LORO DOLORE [in basso: RH]*

- Annina è Anna Amalia Maria de Hieronymis (1859 – 24 settembre 1873), figlia di Giacomo Rosario e della prima moglie Teresa Mevj: sorellastra del nonno Giacomo Camillo. DOCUMENTO La lapide coincide con le date del sito.
- La lapide parla di «tre fratelli», il sito ne elenca quattro. I due Romualdo (1855 e 1857) fanno pensare che il primo sia morto piccolo e che il nome sia stato ridato al secondo. IPOTESI
- I Mevj sono una famiglia di Cittaducale imparentata con i de Hieronymis: Teresa Mevj, e più tardi Bianca de Hieronymis che sposò l'avvocato Leonida Mevj (dal sito). Nella stessa chiesa la lapide di Francesco Vetuli, morto il 28 settembre 1833 a 77 anni, fu posta dai nipoti, fra cui il cav. Raffaele Mevi con il figlio Calcedonio e Antonio Mevi: probabilmente lo stesso casato. IPOTESI
- Dove verificare: atto di morte di Annina del 1873 a Cittaducale (Antenati); per gli atti di Cittaducale dal 1809 al 1865: Archivio di Stato dell'Aquila, fondo Stato civile della Restaurazione; anche FamilySearch, catalogo 93207.

9 · 11 ottobre 2026 — Elve Fortis de Hieronymis, il cardinale, Bologna

- Elve Fortis de Hieronymis: artista e scrittrice, nata a Cittaducale il 17 gennaio 1920 e morta a Novara l'8 marzo 1992; a Novara insegnò disegno e storia dell'arte nei licei. Date confermate da Wikidata e dal catalogo SBN. DOCUMENTO Il legame con la famiglia è plausibile (cognome raro, nata a Cittaducale) ma non verificato. IPOTESI
- Il «cardinale del Settecento» trovato da Carlo anni fa: Carlo ha fornito la citazione (Relatio status sanctae primatialis ecclesiae Canusinae, A. A. Tortora, p. 253, aprile 1745, firma «R. Cosmus de Hieronymis Cardinalis»). È Raffaele Cosimo de' Girolami (1670–1748), fiorentino, che in latino firmava «de Hieronymis»: famiglia diversa. DOCUMENTO
- Dal sito: otto notai dell'XI secolo, tutti di nome Giacomo de Hieronymis, trovati da Camillo Lucio a Castellammare. TRADIZIONE IPOTESI Un cognome fisso nell'XI secolo è molto improbabile.
- Dal sito: Marsilio de Hieronymis, emigrato in America, che con il nome Camillo ebbe quattro figli da Concepción Garay: probabile origine del ramo argentino. TRADIZIONE
- Limite tecnico emerso: la normale ricerca in rete non legge il testo interno dei libri digitalizzati. Da qui in poi si sono usati Google Libri, Internet Archive e Antenati attraverso il browser.

10 · 13 ottobre 2026 — Primi atti su Antenati e Google Libri

Portale Antenati

Nell'indice per nome ci sono 52 atti con il cognome: 37 a Catignano, 6 a Cittaducale, 5 a Città Sant'Angelo, 2 a Nocciano e 2 a Rosciano. DA ESTRATTO

- Egidio, marito di Luisa Ippoliti, morto a Catignano il 25 agosto 1824; i genitori sono Pietrantonio de Hieronymis e Geltruda Carrera: una generazione in più rispetto al sito.
- Rachele, sorella di Egidio (figlia di Pietrantonio e Geltruda), morta a Rosciano il 18 aprile 1824.
- Giuseppe, figlio di Egidio e Luisa, sposa Anna De Ioannes l'8 aprile 1823; figli Pietrantonio (1824, morto dopo due settimane), Egidio (15 novembre 1826), Elisabetta (morta nel 1909, sposata Almonte).
- Figli di Camillo e Girolama: Olivetta Palma (atto del 21 gennaio 1828); Rachele Filomena (1836), sposa Silvestre Astolfi nel 1857; Anna Filomena (Nocciano 1838), sposa Raffaele Mancini nel 1857 e muore nel 1870. Anna Filomena non era nel sito.
- Giacomo, nato a Catignano, figlio di Camillo e Girolama, marito di Teresa Mevi, morto a Cittaducale il 13 maggio 1913: conferma la linea del sito.
- Eustachio, figlio di Giacomo, morto nel 1908; Romualdo, sposato Nurzia, morto nel 1943.

- Un atto di morte di Catignano del 26 luglio 1857 è indicizzato con «Camillo, coniuge Girolama Di Giulio»: si è poi visto che è l'atto di Girolama (cap. 12).

Google Libri

- Bologna: era il Trecento, non il Duecento. Hieronymus de Hieronymis «de S. Hieronymo», figlio di Federico e nipote del canonista Giovanni d'Andrea, era già doctor decretorum prima del 4 marzo 1366 (C. Piana, Nuove ricerche su le Università di Bologna e di Parma, 1966, p. 64). Famiglia bolognese diversa, senza legami con Catignano. DA ESTRATTO
- Cittaducale: i farmacisti Giacomo e Romualdo; un'inserzione del 1895 di un «Chimico-Farmacista» De Hieronymis; liquori e centerba di Romualdo; un De Hieronymis sindaco nel 1857. DA ESTRATTO
- Il dott. Taddeo de Hieronymis di Cittaducale studia a Pisa (1880), poi è medico provinciale e soprintendente degli Ospedali di Lucca: quasi certamente Benedetto Maurizio Taddeo (1861). IPOTESI
- «D. Camillo de Hieronymis» fra i sottoscrittori di due libri del 1823–24 (Ciarlanti e Cotugno, cap. 11). Non provato che sia Camillo Lucio. IPOTESI
- Macerata: un giurista Baptista de Hieronymis nel 1584; non collegato.
- Abbateggio, Manoppello, Dragonetti, carbonari: nessun riscontro. NON TROVATO
- Notai di Napoli del 1100: nessun riscontro. CORREZIONE L'archivio non andò perduto per i bombardamenti: il nucleo antico dell'Archivio di Stato di Napoli, trasferito a Villa Montesano presso San Paolo Belsito, fu incendiato da soldati tedeschi il 30 settembre 1943; andarono persi, fra l'altro, i 378 registri angioini.
- FamilySearch richiede che Carlo entri con il suo account: non ancora fatto.

11 · 16 ottobre 2026 — I de Hieronymis nei testi digitalizzati

> *Carlo ha chiesto una ricerca a tappeto nei libri digitalizzati. Sono stati letti tutti i circa 380 passi distinti con «de Hieronymis» nel testo integrale di Internet Archive, più una trentina di ricerche su Google Libri. Le circa 45 voci trovate sono nel documento «de Hieronymis nei testi digitalizzati» (Claude Docs, 16 ottobre 2026). Qui le principali.*

Venafro e Isernia

Anno	Chi e cosa	Fonte	Livello
dopo 1763	Vincenzo De Hieronymis fa un giardino pensile alla Rampa S. Maria di Isernia	Atlante del giardino italiano 1750-1940, p. 882	DA ESTRATTO
1823	«D. Camillo de Hieronymis» fra gli associati delle Memorie istoriche del Sannio del Ciarlanti, arciprete di Isernia	Ciarlanti, vol. III, Campobasso 1823	DOCUMENTO
1824	«D. Camillo de Hieronymis (per 15 copie)» fra gli associati delle Memorie istoriche di Venafro	G. Cotugno, Napoli 1824, p. 344	DOCUMENTO
1849	Un de Hieronymis nominato decurione di Isernia, decreto del 4 maggio 1849	L'Araldo della Guardia Nazionale, p. 72	DA ESTRATTO
s.d.	«Palazzo de Hieronymis» nella pianta degli edifici storici di Isernia	Annali di Geofisica, vol. 38, 1995, p. 673	DA ESTRATTO

Il «D. Camillo» dei due elenchi può essere un omonimo del ramo di Isernia, oppure Camillo Lucio con parenti o interessi a Isernia. IPOTESI

Cittaducale nei testi a stampa

Anno	Cosa	Fonte	Livello
1868	La farmacia De Hieronymis è deposito della Revalenta Arabica	La Stampa, 10 e 23 luglio 1868	DOCUMENTO
1886	Romualdo comunica che la «ditta fratelli De Hieronymis» è cessata dall'agosto 1883: lui ed Eustachio commerciano separatamente	Gazzetta Ufficiale, 25 giugno 1886	DOCUMENTO
inizio '900	«Il vero liquore centerbe», premiato, della farmacia R. de Hieronymis, in due qualità: dolcificato e spiritoso	Guida commerciale, p. 311	DOCUMENTO
1905–1908	Giacomo e Romualdo farmacisti e fabbricanti di centerba	annuari commerciali e sanitari	DA ESTRATTO

- Benedetto Maurizio Taddeo (1861), medico: studi di neuropatologia (1885–88); concorso per medici provinciali 1890 (270/300); medico provinciale a Venezia (1891–95) e a Pisa (1899); libero docente di igiene a Pisa (1907); soprintendente e poi direttore degli Ospedali civili di Lucca (1909–15); assessore comunale di Lucca nel 1924, «fu Giacomo». DOCUMENTO
- Il figlio Ruggero (nato il 29 aprile 1889), ufficiale medico, ricompensato al valore per il Monte Grappa (15 giugno 1918), poi all'Ospedale militare di Livorno e di Ancona; cavaliere nel 1939. DOCUMENTO
- Il nonno Giacomo Camillo Egidio: ufficiale d'amministrazione del Regio Esercito (commissariato di Ancona 1910; sottotenente 1912; poi primo capitano). Nel 1912 depositò alla Prefettura di Perugia, per i diritti d'autore, un'opera «non ancora rappresentata», forse teatrale; il titolo nell'OCR è illeggibile. DOCUMENTO DA VERIFICARE
- Altri: Adea «fu Osvaldo» (Gazzetta Ufficiale 1953) DOCUMENTO; Lavinia De Hieronymis (graduatorie 1943 e 1949) DA VERIFICARE; Hadrian Rozzi de Hieronymis citata in Il Piccolo del 7 marzo 1971 DA VERIFICARE.

Altri de Hieronymis nella storia

La maggior parte dei de Hieronymis antichi sono la forma latina di altri cognomi: Girolami a Firenze, Gerolami in Friuli, Girlani in Piemonte. Fra gli altri: san Zanobi, Remigio de' Girolami, Francesco oratore fiorentino (1490 circa), Giovanni Vincenzo professore ad Ascoli (morto nel 1590), Battista e Leonardo a Macerata (XVI secolo), Zenobio di Giuliano poeta fiorentino (1638–40), Elisabetta de Hieronymis de Ambra, Arcade (1711–21), il cardinale Raffaele Cosimo, Ansano Francesco medico a Siena (XVIII secolo). Nessuno risulta collegato a Catignano. NON TROVATO

L'etimologia del cognome

Hieronymus è la forma latina di Girolamo, dal greco hierós (sacro) e ónyma (nome): «nome sacro». I notai, scrivendo in latino, rendevano così cognomi italiani anche diversi fra loro; per questo «de Hieronymis» compare in molte città senza essere un'unica famiglia (articoli di Enzo Caffarelli, Treccani). DOCUMENTO

Due notizie sui carbonari

- Un «Camillo de Jeronimis di Catignano» compare in un elenco di detenuti politici dopo il 1848. DA ESTRATTO
- Nel 1814 un Francesco e un Michele de Jeronimis compaiono con un Giuseppe Pieramico nei moti carbonari presso «Castellammare» (Adriatico). → Il 21 ottobre: sono de Hyeronimis di Città Sant'Angelo, una famiglia diversa (cap. 14).

Castellammare, Colle di Lesta, l'Archivio di Pescara

- Carlo ha osservato che la tradizione indica Castellammare di Stabia, vicino a Napoli, per gli atti dei notai. Per atti del 1100–1200 Stabia è molto più plausibile di Castellammare Adriatico, che come abitato nasce nel Seicento; una serie di notai con lo stesso nome si adatta però meglio al Cinque–Settecento. IPOTESI

- CORREZIONE La località della battaglia del 1821 è Colle di Lesta, non «Lesda». Ferdinando I chiese lui stesso l'intervento austriaco al Congresso di Lubiana (Laibach).
- L'Archivio di Stato di Pescara conserva i protocolli dei notai di Catignano dal 1570 al 1803, con un indice alfabetico dei notai. È pronta una lettera in Word (sul desktop del computer di Carlo) per chiedere una ricerca mirata sui notai de Hieronymis, in particolare Pietro Antonio; restano da riempire i dati evidenziati in giallo.

12 · 18–19 ottobre 2026 — Isernia, Girolama Di Giulio, il centerbe dei Toro

Isernia e Venafro

- Un Camillo de Hieronymis risulta decurione di Isernia fino al 1849: probabilmente un'altra persona rispetto a Camillo Lucio, che viveva a Catignano. IPOTESI
- L'Archivio di Stato di Isernia fa ricerche per corrispondenza a 50 € l'ora. Bozza di richiesta pronta, da completare con indirizzo e telefono e da inviare con la copia del documento d'identità.

Camillo Lucio, Egidio, Pietrantonio

- Estratto di morte (pubblicato sul sito): Camillo morì a Procida il 5 febbraio 1854. DOCUMENTO CORREZIONE Non nel 1856 e non il «5 giugno».
- Fede di battesimo nel processetto matrimoniale di Tocco del 1827: 14 dicembre 1792 (il sito dice 14 novembre). DOCUMENTO
- Lo stesso processetto nomina il nonno paterno di Camillo: «D. Pietrantonio de Hieronymis», di professione notaio, morto a Catignano il 27 marzo 1768. Era il padre di Egidio. DOCUMENTO
- Egidio morì il 25 agosto 1824 a 64 anni, «speziale di medicina»: farmacista. Del primariato all'Ospedale di Santo Spirito non c'è conferma. DOCUMENTO
- Nell'atto di matrimonio del 1827 la prima moglie di Camillo risulta «de Martinis», non Pieramico. DOCUMENTO Allora la lettura era da ricontrollare; il 21 ottobre è stata confermata da altri cinque documenti.

Girolama Di Giulio (Tocco 1807 – Catignano 1857)

Girolama nacque a Tocco (oggi Tocco da Casauria), a circa 15 km da Catignano, figlia di D. Rosario Di Giulio, proprietario, e di D. Carmina Marsili. Nella fede di battesimo il nome sembra «Maria Hieronyma», la forma latina di Girolama. DA VERIFICARE Nel 1852 vide il marito condannato e portato a Procida. Con i beni di famiglia confiscati, per le doti delle figlie restarono i suoi beni parafernali: i beni propri della moglie, distinti dalla dote, che restavano suoi e per questo, con ogni probabilità, sfuggirono alla confisca. IPOTESI Il ricordo di famiglia vuole che sia morta di dolore; gli atti letti non indicano la causa della morte. TRADIZIONE

Data	Fatto	Fonte
18.12.1807	Battesimo a Tocco	fede di battesimo, processetto 1827
3.8.1820	Muore a Tocco il padre, Rosario	atto di matrimonio 1827
7.4.1827	Sposa Camillo a Tocco, a 19 anni; lui ha 34 anni ed è vedovo da nove mesi	atto di matrimonio n. 6
20/21.1.1828	Nasce Oliva Palma, poi sposa di Antonio Carracini	Antenati
24.2.1830	Nasce Giacomo Rosario	sito di famiglia
14.12.1833	Nasce Egidio	sito di famiglia
21.2.1836	Nasce Rachele Filomena; sposa Silvestre Astolfi nel 1857; muore il 10.7.1861	Antenati e sito

Data	Fatto	Fonte
28.6.1838	Nasce a Nocciano Anna Filomena; sposa Luigi Raffaele Mancini nel 1857; muore nel 1870	Antenati
4.10.1839	Nasce Francesca Paola, morta il 6.4.1840	sito di famiglia
30.3.1852	Camillo è condannato; dal 21.6.1852 è nel carcere di Procida	documenti sul sito
5.2.1854	Camillo muore a Procida	estratto di morte
26.7.1857	Girolama muore a Catignano, a 49 anni, «possidente» e vedova	atto di morte n. 30
set.–nov. 1857	Si sposano le figlie Rachele e Anna Filomena	Antenati

Il centerbe e i Toro di Tocco

- La distilleria Toro di Tocco da Casauria fa risalire la produzione al 1817, nella farmacia di Beniamino Toro. Nessuna fonte indipendente lo conferma. NON TROVATO
- Le fonti indipendenti più antiche: nel 1862 la Centerba di «Toro Benjamin et fils» ottiene una medaglia all'Esposizione di Londra; nel 1876 il prof. Cantani cita la centerba «della fabbrica di Toro di Tocco»; la Rivista abruzzese del 1899, ripresa nel 1900 da G. Paris su indicazione del prof. De Nino, racconta che verso il 1825 un notaio Toro di Tocco, facendo l'inventario di una casa, vi trovò una ricetta e la sperimentò. DOCUMENTO
- Egidio, speziale e secondo la tradizione autore di una ricetta di centerbe, morì nell'agosto 1824: alla morte di un capofamiglia con dieci figli si faceva l'inventario dei beni. La coincidenza è suggestiva, ma il testo del 1899 non dice di chi fosse la casa, e ricette di centerbe circolavano in tutto l'Abruzzo. IPOTESI
- A Tocco, nel settembre 1827, Matteo Felice Antonio Toro sposò Vincenza Di Giulio, figlia di Giuseppe Zaccaria: non era sorella di Girolama. Una parentela fra i due rami Di Giulio è possibile, ma non provata. DOCUMENTO IPOTESI
- Ai primi del Novecento la farmacia de Hieronymis di Cittaducale vendeva un centerbe premiato in due qualità, dolcificato e spiritoso: le stesse due versioni, leggera e forte, delle ricette attribuite a Egidio. DOCUMENTO

La divisione dei beni

La legge feudale del 1799 non fu mai applicata: la Repubblica cadde a giugno. La vendita di un ottavo o un nono di Villa Bateggio verso il 1836 fa pensare piuttosto a una divisione ereditaria: dal 1809 il Codice napoleonico divideva l'eredità in parti uguali fra i figli, ed Egidio ne aveva dieci. IPOTESI

13 · 20 ottobre 2026 — Le 17 note sulla pagina Genealogia del sito

Carlo ha dato accesso al pannello del sito rinaldorozzi.it. Il testo originale non è stato toccato: accanto ai passi interessati sono state messe 17 note colorate (DOCUMENTO, CORREZIONE, ALTERNATIVA, IPOTESI, DA VERIFICARE), ognuna con l'indicazione del passo a cui si riferisce. Il testo precedente è conservato nel sito come pagina privata «TESTO PRIMA DEL 20-10-2026».

1. Un'origine più semplice del cognome (forma latina di «di Girolamo»)
2. Origini greche: nessun documento
3. Notai dell'XI secolo?
4. Chiesa greca e dialetto albanese: Catignano o Villa Badessa?
5. Baroni o proprietari?
6. Omonimi, non antenati (san Zanobi, il cardinale Girolami, san Francesco De Geronimo)
7. I de Hieronymis nei secoli – sintesi delle ricerche

8. Pietrantonio, Egidio e le date
9. Speziale o primario?
10. La ricetta del centerbe e i Toro di Tocco
11. Date e prima moglie dai documenti
12. 1821: non la Repubblica Partenopea
13. Girolama Di Giulio (Tocco 1807 – Catignano 1857)
14. La farmacia di Cittaducale a stampa
15. Il centerbe di Romualdo
16. Una carriera più ampia (Benedetto Maurizio Taddeo)
17. Il nonno nelle fonti a stampa

Due contenuti nuovi di quel giorno:

- Villa Badessa: l'unica comunità albanese di rito greco-bizantino dell'Abruzzo è Villa Badessa, frazione di Rosciano (PE), a pochi chilometri da Catignano. Vi arrivarono nel 1743 famiglie albanesi ortodosse partite dalla costa di Himara, e la chiesa di Santa Maria Assunta celebra ancora in rito greco. Il ricordo di una chiesa greca e di un dialetto albanese «a Catignano» potrebbe riferirsi a Villa Badessa. IPOTESI I de Hieronymis sono a Catignano già nel 1738: l'arrivo degli albanesi non spiega l'origine della famiglia.
- La battaglia del 1821: il 7 marzo 1821, a Rieti e poi ad Antrodoco, combatteva l'esercito costituzionale napoletano del generale Guglielmo Pepe contro gli Austriaci venuti a restaurare il potere assoluto di Ferdinando I; gli scontri durarono fino al 10 marzo. La Repubblica Partenopea è del 1799. La presenza di Camillo è tradizione di famiglia, senza documenti. TRADIZIONE

14 · 21 ottobre 2026 — La lettera del 1951, Rachele e Palma, i Pieramico, Maria Rosaria Tomassetti

La lettera del nonno Giacomo (Cittaducale, 8 novembre 1951)

Il PDF «traccia di atti notarili risalenti all'11°» (NoteStoriche1.pdf) è la brutta copia di una lettera del nonno Giacomo Camillo, allora di 66 anni, al prof. Onofrio Pasanisi, vicedirettore del Grande Archivio di Stato di Napoli (così la nota a mano in alto a sinistra). La copia, scritta a macchina su carta sottile e su due facciate, era quasi illeggibile. Ne è stata fatta una trascrizione che segue le righe dell'originale, con le correzioni a mano in blu; il nuovo PDF (2 pagine originali + 2 leggibili) è sul sito, collegato ai due punti della pagina Genealogia che portavano al vecchio file.

Che cosa dice la lettera, in sintesi. TRADIZIONE

- La battaglia del 7 marzo 1821 (a macchina «6», corretto a mano in «7») al «Colle di Lesda» presso Rieti: secondo il padre del nonno, Camillo Lucio era ufficiale volontario del Pepe, appostato con l'artiglieria, e i Napoletani avevano passato la riva sinistra del Velino. Il prof. Sacchetti, sindaco di Rieti, sosteneva il contrario e poi riconobbe l'errore. Un articolo del dott. Cesare Verani sul «Momento-sera» colloca la colonna del generale Montemajor nel territorio reatino, a sinistra del Velino.
- Fonti consultate dal nonno: il Coppa Zuccari (quattro grossi volumi), le memorie del generale G. Pepe, un libro del prof. Sacchetti sul Risorgimento a Rieti; l'amico cav. Ugo Speranza dell'Aquila.
- L'archivio dei marchesi Dragonetti, «con i quali mio Nonno era imparentato», era chiuso perché l'erede era ambasciatore in Argentina.
- Camillo Lucio sarebbe stato «una specie di ufficiale di collegamento» fra le Vendite carbonare del Teramano e la Vendita dell'Aquila, di cui era capo Luigi Dragonetti: «noi si era di Catignano, e feudatari di Villa Abbadessa (Prov. Teramo)».
- Camillo prese parte alla rivoluzione degli universitari a Napoli, fu arrestato e fatto fuggire di notte «dalla zia moglie del Generale barone Nolli, che aveva carta bianca in Abruzzi» (e, aggiunge il nonno, «secondo Nicola Castagna era un mediocre Generale»).
- Giacomo Rosario, «povero e detto figlio del Galeotto», si trasferì da Catignano a Cittaducale anche perché il padre gli aveva raccontato di aver guadato il Velino sotto Cittaducale con Pepe e gli altri ufficiali per rendere omaggio al vescovo.
- Il processo per i fatti del 1848, a Teramo: Camillo ebbe 19 anni di ferri dalla Gran Corte criminale dell'Abruzzo per una sommossa da lui guidata in un forno a Penne. L'indicazione veniva da Gennaro Scatola, del Grande Archivio di Napoli.
- Gli atti notarili: Camillo, facendo i fanghi a Castellammare, trovò molti atti dei «maestri di atti» verso il 1000: otto notai di nome Giacomo de Hieronymis.

Collegamenti con le altre ricerche:

- Il barone Nolli. DOCUMENTO Niccola Castagna (Della sollevazione d'Abruzzo nell'anno 1814, 1884, pp. 71, 86, 91) racconta che nel 1814 la regina Carolina Murat mandò in Abruzzo come commissario «il barone Antonio Nolli»: a Chieti giudicò i carbonari arrestati e fece imprigionare e interrogare duramente la madre e la sorella del medico Castagna, fuggito. La Treccani conferma: commissario straordinario governativo per le tre province abruzzesi dall'aprile 1814. È la «carta bianca in Abruzzi» della lettera. Nei passi letti Castagna non lo chiama generale. Fra le fonti della voce Treccani su Nolli c'è anche un'opera di Coppa Zuccari, l'autore che il nonno dice di aver consultato.
- La «zia» del barone. IPOTESI Antonio Nolli, nato nel 1755, è della generazione di Egidio (nato verso il 1760): la «zia moglie del barone Nolli» potrebbe essere una figlia del notaio Pietrantonio, cioè una sorella di Egidio. Se l'arresto a Napoli è del 1814–15, Nolli aveva allora pieni poteri in Abruzzo. Da verificare nell'Archivio Nolli di Chieti.

- «Villa Abbadessa (Prov. Teramo)». IPOTESI Il nome scritto dal nonno corrisponde a Villa Badessa (Rosciano) più che ad Abbateggio; e una Rachele de Hieronymis, sorella di Egidio, morì proprio a Rosciano nel 1824 (cap. 10). Da verificare.
- La condanna del 1852 e i 19 anni di ferri sono coerenti con il «Camillo de Jeronimis di Catignano» fra i detenuti politici dopo il 1848 (cap. 11) e con la morte a Procida nel 1854. Le carte del processo andrebbero cercate fra quelle della Gran Corte criminale (Teramo, o Archivio di Stato di Napoli). DA VERIFICARE Non è stato controllato dove siano conservate.

Il giardino di Vincenzo de Hieronymis e il PDF dei riferimenti bibliografici

> *DE HIERONYMIS VINCENZO, committente. A Isernia Vincenzo De Hieronymis realizza un giardino pensile alla Rampa S. Maria, subito dopo la concessione dell'acqua avvenuta nel 1763. (Atlante del giardino italiano 1750-1940, a cura di V. Cazzato, 2009, p. 882; scheda di N. Pietravalle)*

- La voce è ricomposta da due estratti di Google Libri; la fonte d'archivio citata è l'Archivio Storico Comunale di Isernia, b. 126, fasc. 2121/2. DA ESTRATTO
- Non è il Vincenzo fratello di Egidio, come ipotizzava la nota del 2012: un Vincenzo che fa costruire un giardino subito dopo il 1763 era adulto quando Egidio (nato verso il 1760) era un bambino. È il ramo di Isernia; la parentela con Catignano non è nota. CORREZIONE
- Il PDF «2012-nuove-su-de-Hieronymis» sul sito è stato corretto come chiesto da Carlo: tolto l'indirizzo non più attivo (Università di Padova), aggiunta una nota breve e i due link all'Atlante.

Rachele nel «Poliorama Pittoresco» e negli altri periodici

- Il Poliorama Pittoresco è digitalizzato dal Getty Research Institute su Internet Archive in 19 volumi, dal 1836 al 1860. Il testo di tutti i volumi è stato cercato per intero, con le varianti del cognome e degli errori di lettura: nessun de Hieronymis, Pieramico, de Martinis o Catignano; nessuna Rachele legata a Sulmona o Pacentro. Nella raccolta manca il periodo fra il volume 1848–49 e quello 1852–53. NON TROVATO
- Un'elegia di Giuseppe Regaldi su una «quadrilustre Rachele» sembrava pertinente: è La vergine israelita, su una giovane ebrea, non lei. NON TROVATO
- Altri periodici e libri cercati: L'Album di Roma (1834–1850 circa), Annali civili del Regno delle Due Sicilie (1833–1847), Il Progresso delle scienze, delle lettere e delle arti di Napoli (dal 1832), Teatro universale di Torino (1834–1847), strenne del 1831–1839, due numeri del Cosmorama pittorico (1835–36), Google Libri per il 1826–1850, catalogo SBN. Nessun risultato. NON TROVATO HathiTrust chiede una verifica anti-robot: può provare Carlo.
- L'unico Pieramico emerso: mons. Michelangelo Pieramico, nato a Città Sant'Angelo nel 1799, vescovo di Marsico e Potenza dal 1838.
- Il 21 febbraio 1836 nasce dalla seconda moglie un'altra Rachele: ridare il nome di una figlia morta era un'usanza comune. IPOTESI Confermato dall'atto di morte del 1828.

La morte di Rachele a Sulmona (1828)

Nel registro dei morti di Sulmona del 1828 l'indice è ordinato per nome di battesimo: alla R, n. 173, c'è Rachele, di Pacentro, figlia di Camillo e della fu Palma de Martinis, morta il 5 agosto. L'atto è il n. 110 (Archivio di Stato dell'Aquila, su Antenati, immagine 65). DOCUMENTO

> *L'anno 1828 il dì cinque del mese di Agosto alle ore diciassette avanti di noi Giacinto de Matteis secondo Eletto ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Solmona … sono comparsi Vincenzo Rossi di anni 52, di professione mandataro, … e Francesco Presutti di anni 50, di professione ortolano … i quali han dichiarato che nel giorno corrente … alle ore cinque e tre quarti è morta la Signora Donna Rachele de Hieronymis, di anni sedici, nata in Pacentro, di professione proprietaria, domiciliata in Solmona, figlia di Don Camillo de Hieronymis, di professione proprietario, domiciliato in Solmona, e della fu Donna Palma di Martinis.*

- Rachele morì a 16 anni, nel 1828: la versione dei 21 anni è sbagliata. CORREZIONE
- Nel 1828 anche Camillo era domiciliato a Sulmona. DOCUMENTO

- L'atto non nomina un collegio: per una minorenne si scriveva il domicilio del padre. Le «ore cinque e tre quarti», contate all'italiana dal tramonto, in agosto sono circa l'una di notte (conversione approssimata). IPOTESI
- I cognomi dei due dichiaranti sono letti con buona sicurezza, non al 100%. DA VERIFICARE

Matrimonio di Camillo e Palma e nascita di Rachele (Pacentro)

- Indice dei matrimoni di Pacentro del 1811, n. 27: 29 maggio 1811, Camillo de Hieronymis di Catignano, figlio di Egidio e di … Ippoliti, e Palma de Martinis di Pacentro, figlia di Nicola de Martinis. DOCUMENTO
- Pubblicazioni del 12 maggio 1811 (fascicolo prematrimoniale, immagini 205–212): «Signor Camillo de Hieronymis, proprietario, d'anni diciotto, minore», nato a Catignano, figlio di Egidio, speziale, e di Luisa Ippoliti; «Signora Palma de Martinis, d'anni quattordici e mesi cinque, minore», nata a Pacentro, figlia di Nicola de Martinis, proprietario, e della fu Basilia Frezza. DOCUMENTO Dopo il nome di Basilia si legge forse «del Colle Santo Magno». DA VERIFICARE
- Consenso della madre di Camillo, Catignano, 20 maggio 1811: Luisa Ippoliti, 39 anni, autorizzata dal marito Egidio; atto del notaio Domenico Campanella (lettura probabile), testimoni Nicola Camera di Alanno e Domenico Mascio. DOCUMENTO DA VERIFICARE
- Fede di battesimo di Camillo (copia del 1811): Catignano, 14 dicembre 1792, nomi «Camillus Lucius Petrus Antonius»; madrina Maria Aurora de Hieronymis. DOCUMENTO
- Nascita di Rachele, Pacentro, 27 luglio 1812, atto n. 93: Camillo dichiara 20 anni, è proprietario e abita nella strada San Marco; Palma ha 16 anni. La bambina è chiamata «Rachele … Elisabetta Anna» (un nome non è leggibile con sicurezza). DOCUMENTO
- L'atto di nascita è ricevuto dal sindaco Nicola de Martinis, lo stesso nome del padre di Palma: quasi certamente il nonno della bambina, ma l'atto non lo dice. IPOTESI

Che proprietà poteva avere una sedicenne

Questo è un ragionamento, non un documento; Claude non è un giurista, e le regole del Regno delle Due Sicilie del 1828 andrebbero verificate su un testo di diritto. IPOTESI

- I beni venivano quasi certamente dalla madre: dote e beni personali di Palma, morta il 3 luglio 1826, passati alla figlia; forse anche donazioni dei de Martinis, a Pacentro famiglia di primo piano.
- Il padre li amministrava e ne godeva i frutti finché la figlia era minorenne.
- Alla morte di Rachele senza figli i parenti con un titolo per reclamarli erano i de Martinis: nei contratti di nozze era frequente il «patto di ritorno della dote» alla famiglia della moglie, e si poteva chiedere al padre il rendiconto della gestione. Una causa per i beni di Rachele andrebbe cercata fra de Hieronymis e de Martinis.

I Pieramico

- Tradizione: il nonno Giacomo scriveva che ci fu una controversia legale con la famiglia Pieramico per le proprietà di Rachele, e che i de Hieronymis ne ebbero serie difficoltà economiche. TRADIZIONE
- Sei documenti chiamano la prima moglie de Martinis: pubblicazioni 1811, consenso 1811, indice dei matrimoni 1811, nascita di Rachele 1812, matrimonio di Camillo 1827, morte di Rachele 1828. Nessuno nomina un Pieramico. Il nome «Palma Pieramico» è sbagliato. CORREZIONE
- I 245 Pieramico dell'indice di Antenati sono dell'area di Città Sant'Angelo, Montesilvano e Pescara: nessuno di Pacentro, Sulmona o Catignano, e nessuno sposato con un de Hieronymis o una de Martinis. NON TROVATO
- Il notaio Domenico Pieramico, segretario comunale di Città Sant'Angelo, fu uno dei capi carbonari della sollevazione del marzo 1814: arringò la folla e bruciò la carta bollata; arrestato, fu assolto dopo tre mesi (Castagna 1884). Nella stessa vicenda compaiono Giuseppe Pieramico e Francesco de Hyeronimis detto «Ciccio del Notaro», con il fratello Michele «il Riccio», tenente della Legione provinciale. DOCUMENTO

- I de Hyeronimis di Città Sant'Angelo sono una famiglia distinta: Natale Antonio, morto nel 1816, e i discendenti fino a fine Ottocento. Gli atti non mostrano legami con Catignano. DOCUMENTO NON TROVATO
- Da dove può venire il nome Pieramico: il nonno scriveva più di un secolo dopo e può aver dato a Palma il cognome dei Pieramico di Città Sant'Angelo, carbonari come Camillo e vicini a un'altra famiglia de Hyeronimis; oppure un Pieramico entrò nella vicenda dopo il 1828, come erede o creditore dei de Martinis, ma di questo non c'è alcun riscontro. IPOTESI
- Dove si trova la risposta: atti notarili di Pacentro e Sulmona del 1826–1835 (inventario dei beni di Palma e di Rachele, transazioni), alla Sezione di Archivio di Stato di Sulmona, se i protocolli di quegli anni ci sono; sentenze del Tribunale civile dell'Aquila, all'Archivio di Stato dell'Aquila. Non sono online.

Maria Rosaria Tomassetti, la bisnonna

- Nascita: Cittaducale, 6 ottobre 1844, atto n. 76, battezzata lo stesso giorno, nella casa rurale di Don Raffaele Leoni (il nome della località non è leggibile con sicurezza). Padre Antonio Tomassetti, 42 anni, mugnaio; madre Vincenza Colasanti, 38 anni, campagnuola. Il dichiarante era analfabeta. Fra i testimoni un Nicola Tiberti, sarto; una sorella di Maria Rosaria, Filomena, sposerà poi un Nicola Tiberti. DOCUMENTO
- Petrella Salto: sia l'atto di nascita sia quello di morte dicono Cittaducale. La famiglia può venire dal Cicolano (Tomassetti e Colasanti sono cognomi di quella zona), ma non è verificato. CORREZIONE IPOTESI
- Matrimonio con Giacomo Rosario: non è online, perché Antenati ha Cittaducale fino al 1865 e poi solo dal Novecento. Lo stato di famiglia del 28 aprile 1884, chiesto da Giacomo per la pensione di «danneggiato politico» prevista dalla legge del 1883, non la nomina ancora: le nozze sono quindi fra quella data e la nascita del figlio Giacomo Camillo, il 22 agosto 1885. Lei aveva circa 40 anni, lui 54. IPOTESI Giacomo Rosario era vedovo dal 1879. DA VERIFICARE
- Morte: Cittaducale, 21 febbraio 1913, a mezzogiorno, nella casa di Via Garibaldi; atto n. 20 del giorno dopo. Aveva 68 anni, «casalinga, coniugata con De Hieronymis Giacomo». DOCUMENTO Lo stato di famiglia del 1969 riporta il 21 gennaio: l'atto dice febbraio. CORREZIONE
- Il 1913 della famiglia: in tre mesi muoiono la sorella Filomena (7 febbraio), Maria Rosaria (21 febbraio), l'altra sorella Caterina (24 aprile) e il marito Giacomo Rosario (13 maggio). Gli atti di stato civile non riportano la causa di morte: un'epidemia è possibile ma non dimostrata. DOCUMENTO IPOTESI
- CORREZIONE Il sito dice che morì «quando mio nonno era ancora un ragazzo»: Giacomo Camillo aveva 27 anni, e perse i genitori a tre mesi di distanza.

Domande aperte e prossimi passi

Domanda	Dove cercare	Stato
La causa per i beni di Rachele: contro i de Martinis o i Pieramico?	Atti notarili di Pacentro e Sulmona 1826–1840; Tribunale civile dell'Aquila	richiesta da preparare
I notai de Hieronymis di Catignano	Archivio di Stato di Pescara, protocolli notarili 1570–1803	lettera pronta, da completare
Il ramo di Isernia e il «D. Camillo» di Venafro	Archivio di Stato di Isernia; Archivio Storico Comunale di Isernia, b. 126, fasc. 2121/2	email pronta
La zia moglie del barone Nolli	Archivio Nolli, Biblioteca provinciale di Chieti; Archivio di Stato di Chieti	da chiedere
Il processo del 1848–1852 (Penne, 19 anni di ferri)	Carte della Gran Corte criminale (Teramo); Archivio di Stato di Napoli	da verificare dove sono
Il titolo di barone; Villa Bateggio o Villa Badessa	Catasto onciario di Catignano e di Abbateggio (anni 1740); Relevi della Sommaria (Napoli)	aperto
Il matrimonio di Giacomo Rosario e Maria Rosaria (1884–85)	Comune di Cittaducale, ufficio di stato civile	aperto
La morte di Teresa Mevj, del piccolo Romualdo Maria e di Annina (1873)	Antenati; Archivi di Stato dell'Aquila e di Rieti	aperto
L'origine del centerbe	Inventario dei beni di Egidio (1824); notaio Toro a Tocco verso il 1825; battesimo di Beniamino Toro	aperto
Egidio al Santo Spirito di Roma?	Archivio storico dell'Ospedale di Santo Spirito	aperto
Il titolo dell'opera del nonno (1912); il nome del decurione di Isernia (1849)	Gazzetta Ufficiale del 25 ottobre 1912; L'Araldo della Guardia Nazionale 1849, pagina intera	da leggere
Il ramo argentino	FamilySearch, con l'accesso di Carlo	aperto
Il «cafè Amos»	Catasto postunitario (Archivio di Stato di Rieti); acquisto della vigna	aperto
Elve Fortis de Hieronymis	Atto di nascita, Cittaducale 1920	aperto
I registri di Catignano	Anthony Sacco (noccianogenealogy)	email da inviare
Rachele in riviste non ancora viste	HathiTrust; periodici abruzzesi e napoletani degli anni '30 non digitalizzati	aperto

Fonti principali

Atti (Portale Antenati)

- Pacentro, Matrimoni 1811 (indice n. 27)
- Pacentro, Matrimoni, processetti 1811 (immagini 205–212)
- Pacentro, Nati 1812 (atto n. 93)
- Sulmona, Morti 1828 (atto n. 110)
- Cittaducale, Nati 1844 (atto n. 76)
- Atto di morte di Maria Rosaria Tomassetti, 1913
- Morte di Egidio de Hieronymis, Catignano 1824
- Atto di Catignano del 1857 (Girolama Di Giulio)

- Tocco, processetti matrimoniali e matrimoni 1827 (fasc. 6, atto n. 6); Catignano, Morti 1857 (atto n. 30); Nocciano, Nati 1838

Libri e periodici

- N. Castagna, Della sollevazione d'Abruzzo nell'anno 1814, 1884 (Google Libri)
- Dizionario Biografico degli Italiani, voce «Antonio Nolli» (Treccani)/)
- Atlante del giardino italiano 1750-1940, a cura di V. Cazzato, 2009 (Google Libri)
- G. Cotugno, Memorie istoriche di Venafro, 1824
- G. V. Ciarlanti, Memorie istoriche del Sannio, vol. III, 1823
- Poliorama pittoresco, vol. 1 (Getty Research Institute, Internet Archive)
- Gazzetta Ufficiale, 25 giugno 1886 · La Stampa, 10 luglio 1868

Sito di famiglia e documenti di lavoro

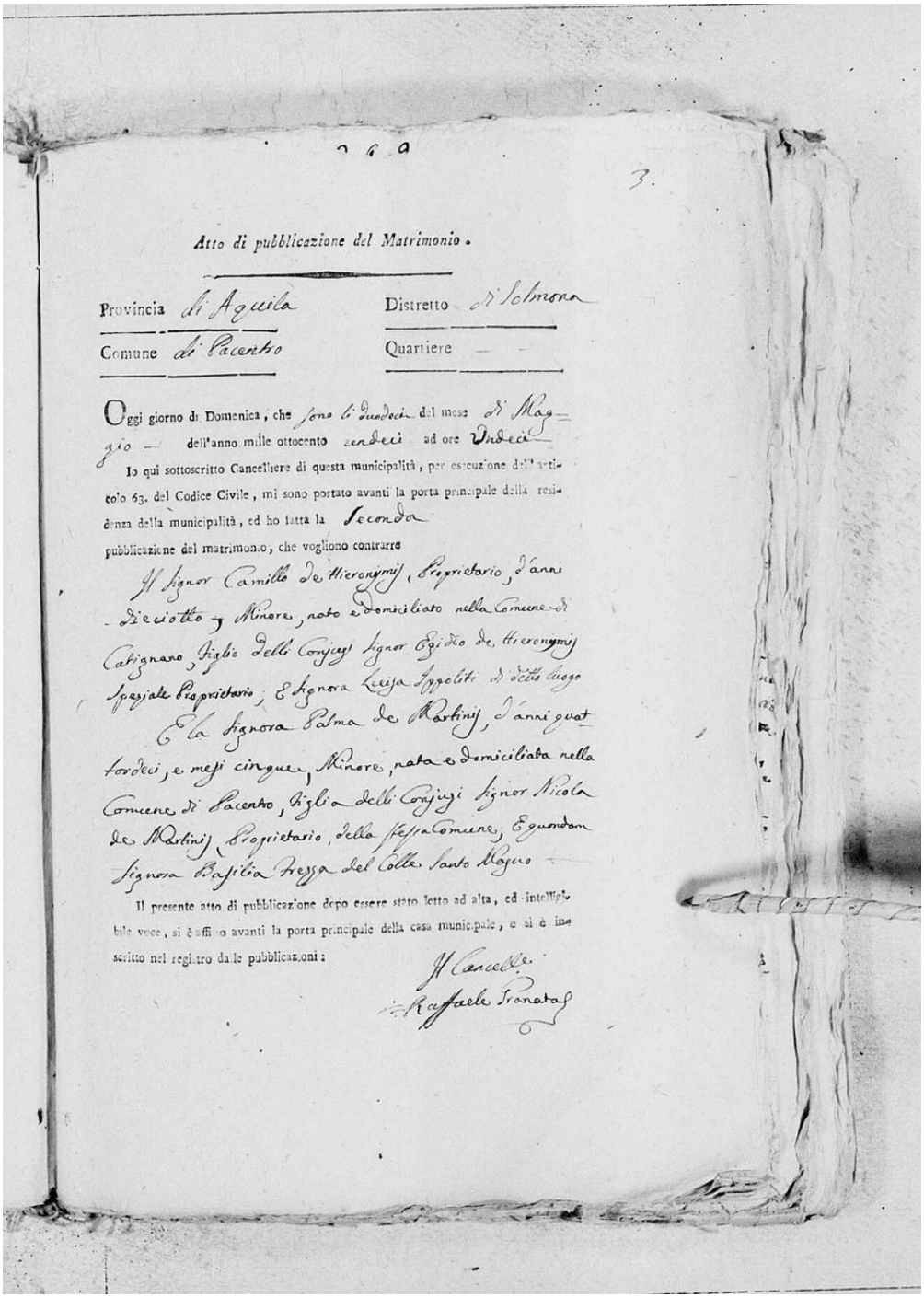
- rinaldorozzi.it, pagina Genealogia (con le 17 note)
- Lettera del 1951: originale e trascrizione leggibile
- Riferimenti bibliografici 2012, versione corretta
- Famiglia de Hieronymis (pagina storica del sito)
- «de Hieronymis nei testi digitalizzati» (Claude Docs, 16 ottobre 2026; link privato di Carlo)
- Conversazioni di ricerca con Claude del 1 e 27 marzo, 22 giugno, 15, 18, 29 e 31 luglio, 11 settembre, 11, 13, 16, 18–19, 20 e 21 ottobre 2026.

Appendice · Le immagini degli atti letti il 21 ottobre 2026

Immagini tratte dal Portale Antenati (Archivio di Stato dell'Aquila e di Rieti), ritagliate e con il contrasto aumentato per la lettura.



1. Indice dei matrimoni di Pacentro 1811, n. 27: Camillo de Hieronymis e Palma de Martinis, 29 maggio 1811



Atto di pubblicazione del Matrimonio.

Provincia di Aquila — Distretto di Solmona

Comune di Pacentro — Quartiere

Oggi giorno di Domenica, che sono li Dudeci del mese di Maggio — dell'anno mille ottocento undeci ad ore Undeci —

Io qui sottoscritto Cancelliere di questa municipalità, per esecuzione dell'articolo 63. del Codice Civile, mi sono portato avanti la porta principale della residenza della municipalità, ed ho fatta la Seconda pubblicazione del matrimonio, che vogliono contrarre

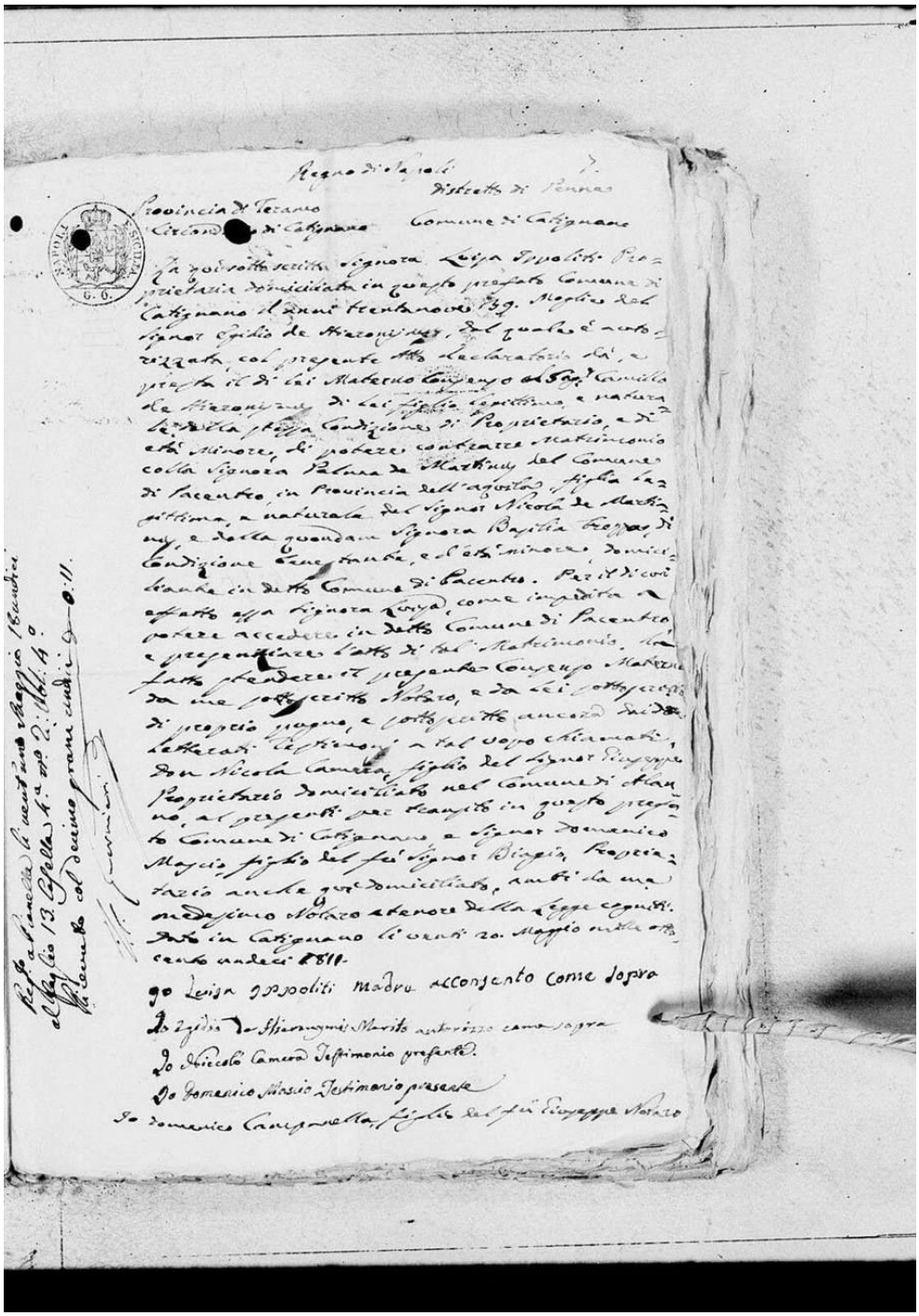
Il Signor Camillo de Hieronymis, Proprietario, d'anni diciotto, Minore, nato e domiciliato nella Comune di Catignano, figlio delli Conjugi Signor Egidio de Hieronymis Spezjale Proprietario, e Signora Luisja Ippoliti di detto luogo

E la Signora Palma de Martinis, d'anni quattordici, e mesi cinque, Minore, nata e domiciliata nella Comune di Pacentro, figlia delli Conjugi Signor Nicola de Martinis, Proprietario, della stessa Comune, e Signora Basilia Stessa del Colle Santo Magno

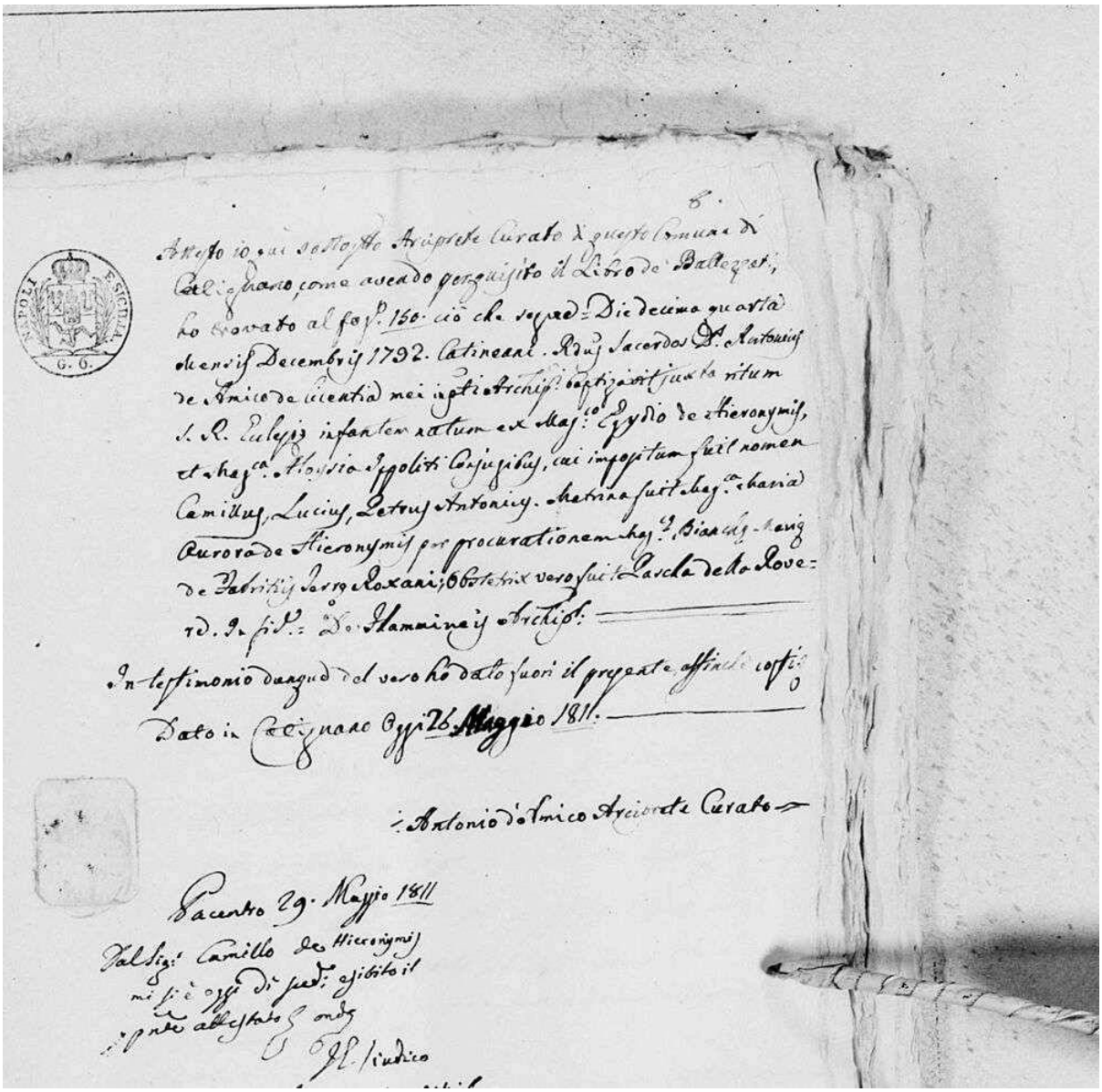
Il presente atto di pubblicazione dopo essere stato letto ad alta, ed intelligibile voce, si è affisso avanti la porta principale della casa municipale, e si è inscritto nel registro delle pubblicazioni:

Il Cancelliere
Raffaele Tronata

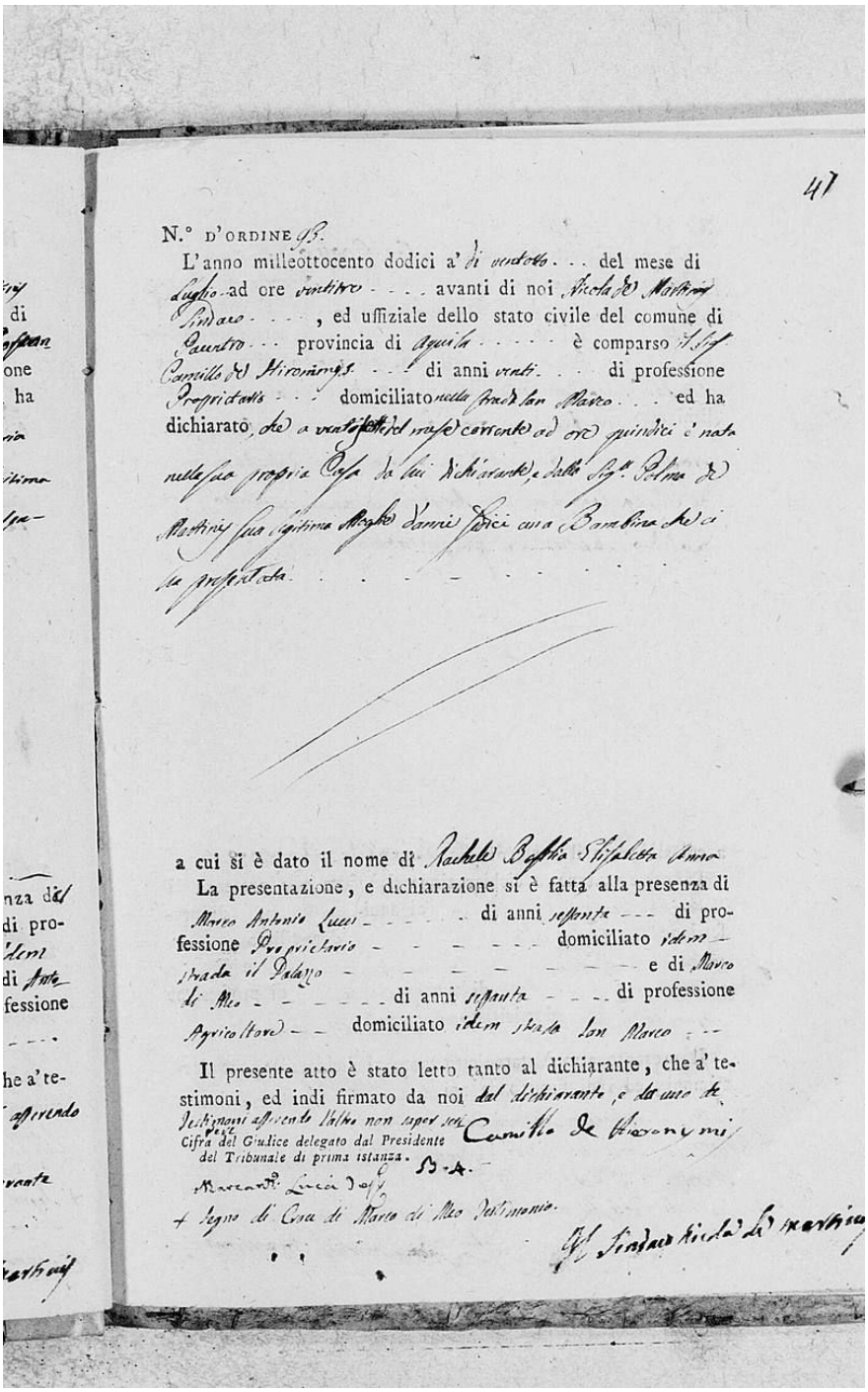
2. Pubblicazioni di matrimonio, Pacentro, 12 maggio 1811 (fascicolo prematrimoniale)



3. Consenso di Luisa Ippoliti al matrimonio del figlio, Catignano, 20 maggio 1811



4. Fede di battesimo di Camillo Lucio, Catignano, 14 dicembre 1792 (copia del 1811)



41

N.° D'ORDINE 93.

L'anno milleottocento dodici a' di ventotto . . . del mese di Luglio ad ore ventitre . . . . avanti di noi Nicola de Martinis Sindaco . . . , ed uffiziale dello stato civile del comune di Pacentro . . . provincia di Aquila . . . . . è comparso il Sig. Camillo de Hieronymis . . . di anni venti . . . di professione Proprietario . . . domiciliato nella strada San Marco . . . ed ha dichiarato, che a ventisette del mese corrente ad ore quindici è nata nella sua propria Casa da lui dichiarante, e dalla Sig.ra Polma de Martinis sua legitima Moglie d'anni sedici una Bambina che ci ha presentata . . . . . .

a cui si è dato il nome di Rachele Basilia Elisabetta Anna

La presentazione, e dichiarazione si è fatta alla presenza di Marco Antonio Lucci . . . . . di anni sessanta . . . di professione Proprietario . . . . . domiciliato idem strada il Palazzo . . . . . e di Marco di Meo . . . . . di anni sessanta . . . di professione Agricoltore . . domiciliato idem strada San Marco . . .

Il presente atto è stato letto tanto al dichiarante, che a' testimoni, ed indi firmato da noi dal dichiarante, e da uno de' testimoni asserendo l'altro non saper scrivere

Cifra del Giudice delegato dal Presidente del Tribunale di prima istanza. B. A.

Camillo de Hieronymis

Marcantonio Lucci Dep.

+ Segno di Croce di Marco di Meo Testimonio.

Nicola de Martinis

5. Atto di nascita di Rachele de Hieronymis, Pacentro, 27 luglio 1812 (n. 93)



ATTO DI MORTE.

NUM. D' ORDINE. Cento dieci

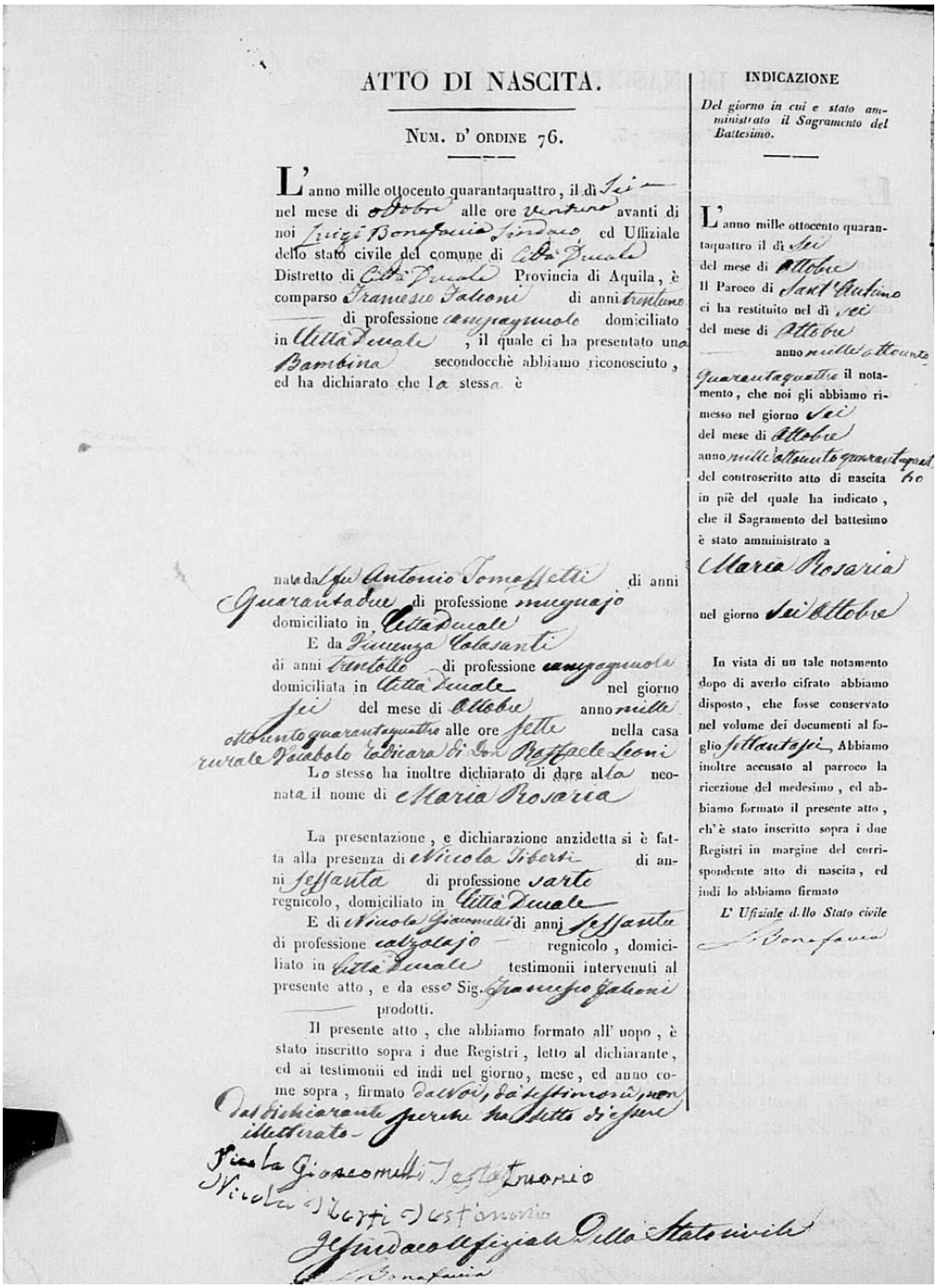
L' anno mille ottocento ventotto il dì Cinque — del mese di Agosto — alle ore diciassette avanti di noi Giacinto de Matteis secondo Eletto — ed Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Solmona — Distretto di Solmona — Provincia di Aquila sono comparsi Vincenzo Rossi — di anni Cinquantadue di professione mandataro — regnicolo, domiciliato in Solmona — e Francesco Presutti — di anni Cinquanta — di professione Ortolano — regnicolo domiciliato in Solmona — i quali han dichiarato, che nel giorno corrente del mese di Agosto — anno come sopra — alle ore Cinque, e tre quarti è morta la Signora Donna Rachele de Hieronymis —

di anni Sedici nata in Pacentro — di professione proprietaria domiciliata in Solmona — figlia di Don Camillo de Hieronymis di professione proprietario domiciliato in Solmona — e della fu Donna Palma di Martinis di professione — — — domiciliat- in — — —

Per esecuzione della legge ci siamo trasferiti insieme coi detti testimonj presso la persona defunta, e ne abbiamo riconosciuta la sua effettiva morte. Abbiamo indi formato il presente atto, che abbiamo inscritto sopra i due Registri, e datane lettura ai dichiaranti, si è nel giorno, mese, ed anno come sopra segnato da noi, e non dai dichiaranti per non saper scrivere

Giacinto de Matteis

6. Atto di morte di Rachele de Hieronymis, Sulmona, 5 agosto 1828 (n. 110)



ATTO DI NASCITA.

NUM. D' ORDINE 76.

L'anno mille ottocento quarantaquattro, il dì Sei nel mese di Ottobre alle ore ventuno avanti di noi Luigi Bonfanio Sindaco ed Ufficiale dello stato civile del comune di Città Ducale Distretto di Città Ducale Provincia di Aquila, è comparso Francesco Falconi di anni trentuno di professione campagnuolo domiciliato in Città Ducale, il quale ci ha presentato una Bambina secondocchè abbiamo riconosciuto, ed ha dichiarato che la stessa è nata da fu Antonio Tomassetti di anni Quarantadue di professione mugnajo domiciliato in Città Ducale E da Vincenza Colasanti di anni trentotto di professione campagnuola domiciliata in Città Ducale nel giorno sei del mese di Ottobre anno mille ottocento quarantaquattro alle ore sette nella casa rurale di Diabolo Contrada di Don Raffaele Leoni Lo stesso ha inoltre dichiarato di dare alla neonata il nome di Maria Rosaria

La presentazione, e dichiarazione anzidetta si è fatta alla presenza di Nicola Liberti di anni sessanta di professione sarto regnicolo, domiciliato in Città Ducale E di Nicola Giammatti di anni sessanta di professione calzolajo regnicolo, domiciliato in Città Ducale testimonii intervenuti al presente atto, e da esso Sig. Francesco Falconi prodotti.

Il presente atto, che abbiamo formato all' uopo, è stato inscritto sopra i due Registri, letto al dichiarante, ed ai testimonii ed indi nel giorno, mese, ed anno come sopra, firmato dal Noi, dà testimonii non dal dichiarante perchè ha detto di non sapere scrivere illetterato

Pietro Giacomelli Testimonio
Nicola Liberti Testimonio
Il Sindaco Ufficiale dello Stato civile
Bonfanio

INDICAZIONE

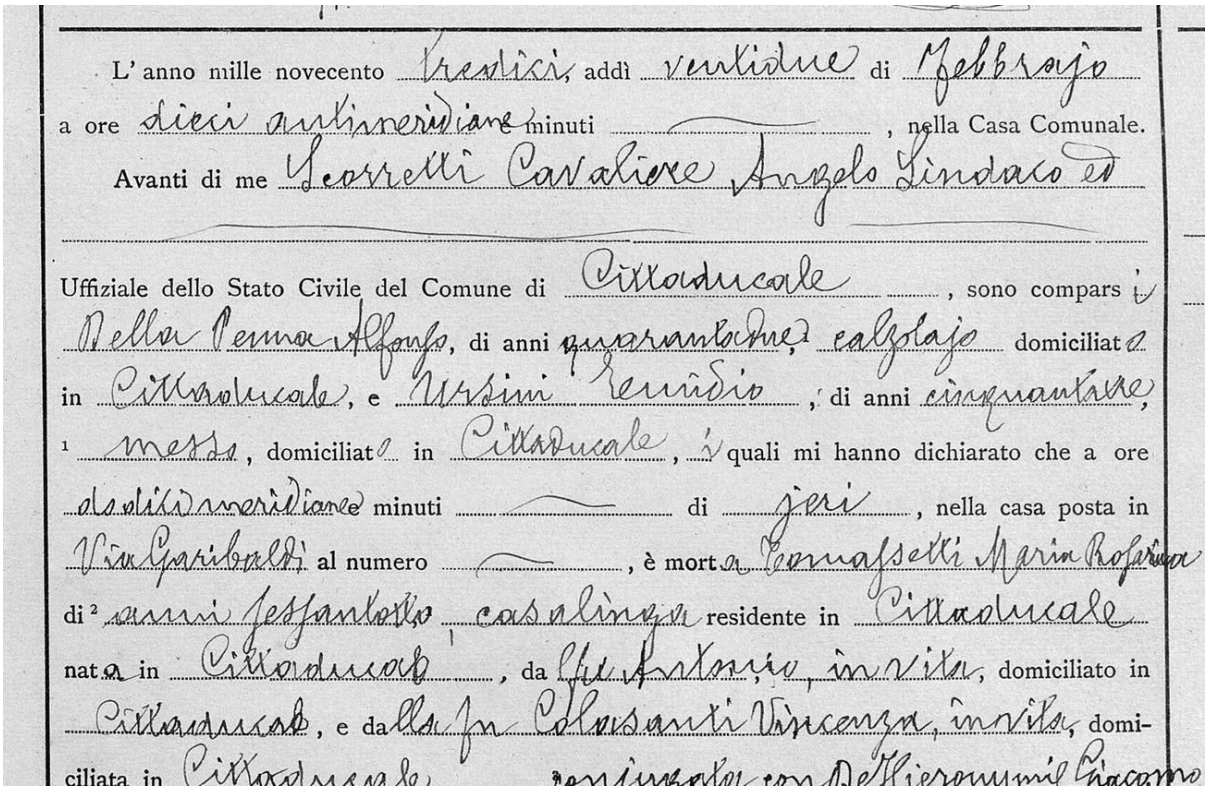
Del giorno in cui è stato amministrato il Sagramento del Battesimo.

L'anno mille ottocento quarantaquattro il dì Sei del mese di Ottobre Il Paroco di Sant'Antimo ci ha restituito nel dì sei del mese di Ottobre anno mille ottocento Quarantaquattro il notamento, che noi gli abbiamo rimesso nel giorno Sei del mese di Ottobre anno mille ottocento quarantaquattro del controscritto atto di nascita in piè del quale ha indicato, che il Sagramento del battesimo è stato amministrato a Maria Rosaria nel giorno sei Ottobre

In vista di un tale notamento dopo di averlo cifrato abbiamo disposto, che fosse conservato nel volume dei documenti al foglio settantasei. Abbiamo inoltre accusato al parroco la ricezione del medesimo, ed abbiamo formato il presente atto, ch'è stato inscritto sopra i due Registri in margine del corrispondente atto di nascita, ed indi lo abbiamo firmato

L' Ufiziale d.llo Stato civile
Bonfanio

7. Atto di nascita di Maria Rosaria Tomassetti, Cittaducale, 6 ottobre 1844 (n. 76)



L' anno mille novecento tredici, addì ventidue di Febbrajo
a ore dieci antimeridiane minuti , nella Casa Comunale.
Avanti di me Scorretti Cavaliere Angelo Sindaco ed
Uffiziale dello Stato Civile del Comune di Cittaducale, sono compars i
Nella Penna Alfonso, di anni quarantadue, calzolajo domiciliato
in Cittaducale, e Orsini Remidio, di anni cinquantatre,
[1] messo, domiciliato in Cittaducale, i quali mi hanno dichiarato che a ore
dodici meridiane minuti di jeri, nella casa posta in
Via Garibaldi al numero , è morta Tomassetti Maria Rosaria
di [2] anni sessantotto casalinga residente in Cittaducale
nata in Cittaducale, da fu Antonio, in vita, domiciliato in
Cittaducale, e da fu Colasanti Vincenza, in vita, domi-
ciliata in Cittaducale, denunciato con Dell'Hieronymis Giacomo

8. Atto di morte di Maria Rosaria Tomassetti, Cittaducale, 21 febbraio 1913 (n. 20)